



OSSERVATORIO
NAZIONALE DEL **TURISMO**

Il turismo in Italia nel 2009: i fenomeni in corso

28 settembre 2009



Ministero del Turismo

Il turismo in Italia nel 2009: i fenomeni in corso

Il turismo in Italia contrasta la crisi con una tenuta maggiore di altri settori economici: i primi tre mesi dell'anno grazie alla montagna, in agosto grazie alla politica promozionale degli hotel, nelle prenotazioni per l'autunno grazie alla ripresa del turismo business e commerciale nel nord del Paese.

Meno nera di quanto ci si aspettasse l'estate del 2009. Il sistema turistico italiano ha attivato velocemente misure anti crisi, le imprese hanno dimostrato di saper affrontare l'emergenza annunciata e i risultati danno l'Italia in una posizione meno critica rispetto al resto d'Europa.

Il 2009, infatti, ha evidenziato una serie di tendenze:

- gli hotel, che hanno maggiore clientela internazionale, hanno applicato una politica di ribasso nei prezzi (-7,2%) per contrastare il calo registrato nei primi sei mesi,
- il turismo italiano diminuisce le partenze all'estero e sceglie l'Italia nei primi sei mesi dell'anno, e in estate sceglie i mesi fuori stagione di luglio (+37%) e settembre¹ (+14,2) pareggiando il conto con l'estate 2008,
- l'attrattiva del nostro Paese rimane costante, anche tra le previsioni di vendita del Turismo organizzato mondiale, contenendo il calo mondiale dei flussi internazionali in Italia al -2,8%, quando l'OMT prevede un calo mondiale dei flussi internazionali tra il -4% e il -6%,
- in particolare, l'indagine ENIT presso i Tour Operator esteri indica per il mese di agosto una ripresa delle partenze del turismo organizzato verso l'Italia, in particolare dalla Germania, dall'Austria e dal Belgio,
- gli effetti della crisi economica hanno influenzato maggiormente la durata della vacanza e la spesa, spingendo i turisti italiani e stranieri a ridurre il budget per la vacanza e ad utilizzare maggiormente gli alloggi privati.

I dati del 2009

Da gennaio a settembre 2009 il turismo in Italia ha contenuto la perdita di occupazione dei posti letto nelle strutture ricettive alberghiere e extralberghiere con un saldo totale del -4,3%. La perdita ha coinvolto maggiormente il settore extralberghiero² (-6,9%), mentre negli hotel italiani il saldo registra -2,9%.

L'andamento non è stato lineare, infatti:

- il primo trimestre del 2009, grazie alle performance positive delle destinazioni montane e dell'extralberghiero, si chiude in pareggio rispetto al 2008,

¹ Fonte: Dati Unioncamere, stima provvisoria

² Si intende per extralberghiero i campeggi e villaggi turistici, gli agriturismo, i B&B, le case per ferie, gli ostelli, i rifugi e altri esercizi ricettivi

- è nel secondo trimestre che le imprese ricettive alberghiere ed extralberghiere hanno subito maggiormente gli effetti della congiuntura negativa, specie nel mese di giugno quando si sono registrati 23 giorni di pioggia,
- in estate, infine, in agosto risale il turismo negli hotel (+1,7%) ma non recupera nelle strutture extralberghiere,
- nella settimana di ferragosto i flussi turistici negli hotel sono sostanzialmente pari a quelli registrati nel 2008.

Il recupero degli hotel nella stagione estiva è dovuto ad una politica dei prezzi che ha visto abbattere il costo delle camere negli alberghi del -7,2% ma che ha comportato un saldo del fatturato da gennaio a settembre pari al -7,9%.

La crisi congiunturale ha colpito però maggiormente i Paesi europei nostri concorrenti, come la Francia e la Spagna. Parlando del comparto alberghiero si sono registrate, infatti, in Francia, fino a luglio, minori presenze pari al -6,3% (si stima -2,9% in Italia); in Spagna il tasso di occupazione è calato di oltre 4 punti percentuali nei mesi di giugno e luglio, con una diminuzione degli arrivi alberghieri del -13,6% da gennaio ad agosto.

Fino a giugno il turismo internazionale ha registrato cali in tutta Europa: in Francia i pernottamenti in hotel diminuiscono del -14,9% mentre in Italia diminuiscono del -13,2%. In Spagna si è registrata una partenza negativa nel primo trimestre e un migliore andamento in primavera per un totale del -10,2%.

Secondo gli operatori italiani i due fattori che influiscono maggiormente sulla diminuzione dei flussi turistici, sono la crisi economica (indicata dal 37% delle strutture), e la problematica dei disservizi turistici (disagi legati alla mobilità, ai ritardi e disservizi del sistema infrastrutturale, alla carenza di informazioni, servizi e assistenza ai turisti, ecc.).

Ciò significa che nonostante i segnali congiunturali internazionali che indicano una ripresa dell'economia mondiale per il 2010, gli operatori del turismo individuano nelle problematiche strutturali e infrastrutturali del Paese il vero gap competitivo del nostro sistema turistico.

La complessità del settore

Il comparto ricettivo italiano comprende inoltre un sistema parallelo di offerta che sfugge alle rilevazioni ufficiali: Banca d'Italia indica che circa 75 milioni di pernottamenti internazionali sono imputabili agli alloggi in affitto, mentre 94 milioni di pernottamenti sono dovuti alle seconde case ed alla ospitalità di amici e parenti. Allo stesso modo Unioncamere, attraverso le indagini sulla popolazione italiana, fornisce una stima delle presenze domestiche nelle abitazioni private pari a 285 milioni, di cui 89 milioni negli alloggi in affitto e 196 milioni nelle seconde case o ospiti di amici e parenti. Se si considera che la stima provvisoria pubblicata dall'Istat delle presenze nelle strutture ricettive per il 2008 è pari a oltre 366 milioni, ciò significa che è ipotizzabile che le presenze nelle abitazioni private rappresentino un universo di dimensioni pari o superiori a quello rilevato ufficialmente.

Inoltre, i consumi turistici che fino ad ora sono stati imputati al settore hanno considerato solo le voci di spesa relative all'alloggio e alla ristorazione. In realtà la spesa turistica è ben più ampia e trasversale a tutti i settori economici. La spesa per servizi alloggiativi dei turisti italiani e stranieri

rappresenta il 2,5% della spesa delle famiglie sul territorio economico italiano, per un ammontare pari a circa 24 miliardi di €³.

Dalle stime Isnart-Unioncamere, realizzate mediante l'indagine Customer Care Turisti in Italia in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale del Turismo, emerge che l'effetto moltiplicatore dei consumi in servizi alloggiativi è pari a circa 0,5 per le spese in pubblici esercizi (diversi dagli alloggi) ed a 1,8 per le spese negli altri settori non prettamente turistici (commercio, manifattura, agroalimentare, etc.). Aggiungendo l'ammontare di consumi dovuti alle presenze in abitazioni private (seconde case, alloggi in affitto⁴, ospiti di amici e parenti) si stima che per ogni euro speso nella ricettività se ne contano altri 3 in tutti gli altri settori economici. In questo modo il turismo è contato solo per un quarto della sua reale ricchezza che apporta ai territori.

Gli obiettivi dell'Osservatorio Nazionale del Turismo

L'Osservatorio Nazionale del Turismo sta sviluppando dei modelli di studio e di monitoraggio proprio per valutare il peso effettivo del turismo sull'economia italiana, a partire dalla creazione del conto satellite sul turismo. L'obiettivo che si pone l'Osservatorio trova le sue fondamenta in 3 linee guida:

- valorizzare le competenze, gli strumenti e le metodologie dei soggetti attualmente referenti negli specifici ambiti di riferimento, mettendo a sistema la pluralità di rilevazioni ed analisi che vengono già realizzate,
- agire in coordinamento con gli Osservatori regionali esistenti, al fine di fornire alle regioni la possibilità di approfondire le tematiche relative al livello territoriale, avendo già a disposizione tutti i dati di contesto e confronto a livello nazionale;
- capitalizzare sulle esperienze realizzate all'estero, ponendosi l'obiettivo di superarle in modo da proporsi come esempio innovativo da assumere come "best practice" anche a livello internazionale.

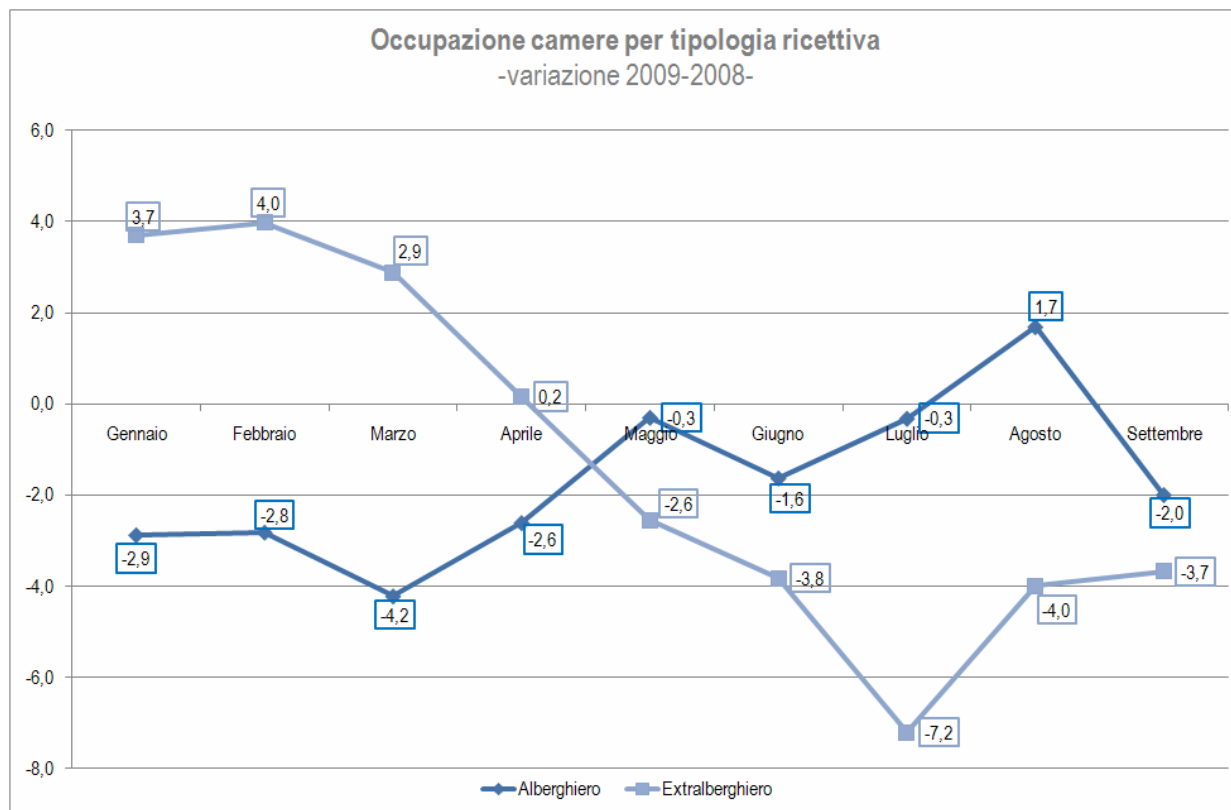
L'Osservatorio viene dunque concepito come un sistema informativo complesso e in grado di garantire azioni di monitoraggio e verifica tempestive, confrontabili nel tempo e sui diversi livelli territoriali.

Variazione % dei posti letto occupati gennaio-settembre 2009/2008

Alberghiero	-2,9
Extralberghiero	-6,9
Totale	-4,3

³ Istat, Conti economici nazionali

⁴ Esclusa la componente di alloggi in affitto già contabilizzata nella ricettività ufficiale.



Stima presenze e fatturato delle strutture alberghiere

	presenze	stima fatturato (valori in euro)
gennaio-settembre 2008	208.241.495	8.627.959.000
stima gennaio- settembre 2009	202.230.000	7.944.769.000
VAR%	-2,9	-7,9

Variazione % prezzo medio in albergo per camera doppia gennaio-settembre confronto 2008/2009

Variazione % su valori in Euro, prezzi correnti

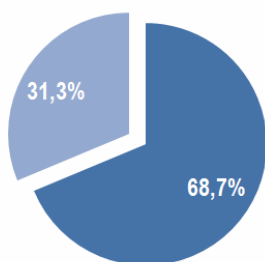
Variazione % 2009/2008

1 e 2 stelle	-2,9
3 stelle	-9,1
4 e 5 stelle	-9,1
Hotel	-7,2

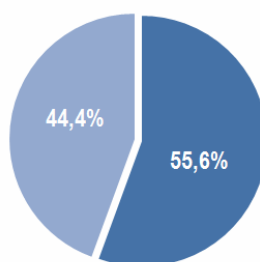


Composizione percentuale del turismo nelle abitazioni private
- Anno 2008-

Turisti italiani
285 milioni di pernottamenti

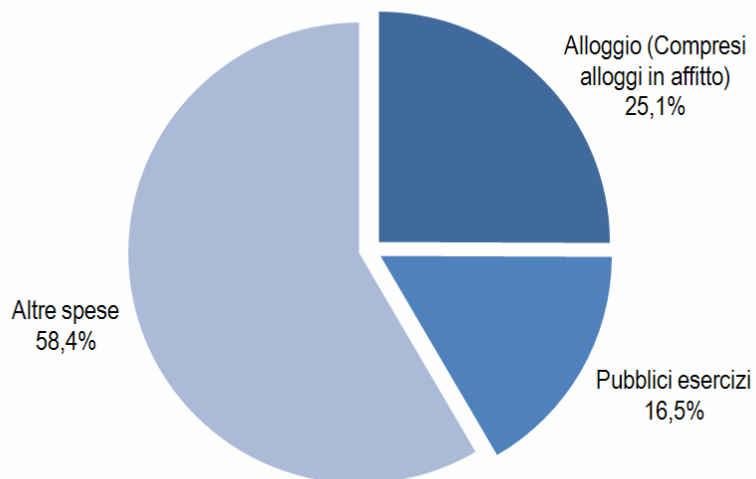


Turisti stranieri
170 milioni di pernottamenti



■ Seconde case/ospiti
■ Abitazioni in affitto

Composizione della spesa turistica (%)



1. L'occupazione delle camere nelle strutture ricettive nel 2009⁵

(dati tratti dall' "Indagine sulle prenotazioni/presenze nelle aree turistiche e sui segmenti di prodotto" di Unioncamere)

Un 2009 altalenante che ha visto il sistema italiano soffrire e recuperare in modi e tempi diversi le imprese ricettive alberghiere e quelle extralberghiere, così come le diverse aree del Paese. Nel primo trimestre grazie al turismo della neve la montagna italiana ha trainato i risultati del comparto ricettivo verso un confortante pareggio con il 2008, riuscendo ad occupare il 37% delle camere nelle strutture ricettive.

Dopo un più difficile trimestre primaverile che ha fatto registrare un'occupazione camere in diminuzione del -1,4% ad aprile (pari al 35,6% delle camere), del -1,2% a maggio (40%) e del -2,7% a giugno (46,2%), con l'estate si rilevano i primi segnali di ripresa, almeno per il comparto alberghiero.

Se il mese di luglio ha fatto registrare per gli hotel un'occupazione camere del 62,7% (-0,4% rispetto al 2008) in agosto con il 73,1% di camere occupate gli alberghi restituiscono un saldo positivo (+1,7%). Negativa, per contro, la performance del comparto complementare che seppur con risultati di occupazione in linea con quelli alberghieri (63,6% in luglio e 77,2% in agosto) indica un calo del -7,2% a luglio e del -4% ad agosto.

Ciò porta il mese di luglio a chiudersi con il 63,1% di camere vendute totali (alberghiere ed extralberghiere) ed un saldo negativo sul 2008 (-3,7%), mentre è maggiormente in linea con lo scorso anno il saldo di agosto (75% di occupazione camere, pari al -1,2%).

Le stime provvisorie sul mese di settembre, infine, indicano per gli hotel il 51,6% di camere occupate (-2,0%) ed il 40,9% per le imprese del comparto extralberghiero (-3,7%), per un totale di camere vendute pari al 46,6% (-2,9%).

A caratterizzare ulteriormente i risultati estivi, il diverso andamento delle vendite a seconda delle aree geografiche del Paese, che vede il nord est italiano contenere il calo nel mese di luglio (69,1% pari al -1,7%) e in netta ripresa nel mese di agosto (82,3% pari al +3,5% di occupazione camere totali) a fronte di un calo del 6% nel nord ovest. Le imprese ricettive del centro Italia soffrono maggiormente nel mese di luglio (63,1% pari al -5,1%) mentre è più contenuta la diminuzione in agosto (72,6% pari al -2,3%). Il sud e le isole segnano -3,2% e -3,1% in luglio e agosto con un'occupazione media complessiva delle camere del 59% in luglio e del 75,3% in agosto.

Tra le aree prodotto del turismo italiano, l'estate vede protagonista il mare (69,8% a luglio, 84,3% ad agosto e 49,6% a settembre), seguito dalla montagna (59,2% a luglio, 75,5% ad agosto e 39,8% a settembre) e dai laghi (63,3% a luglio, 67,9% ad agosto e 46,1% a settembre). Migliorano le città d'arte arrestando l'emorragia dei flussi che le avevano caratterizzate in primavera (61,2% a luglio, 67,3% ad agosto e 51,3% a settembre). Più difficile la stagione delle destinazioni del turismo verde (57,7% a luglio, 68,3% ad agosto e 41,3% a settembre) e del comparto termale (54,2% a luglio, 70,6% ad agosto e 50,6% a settembre).

⁵ Nota metodologica: lo studio viene realizzato tramite interviste telefoniche, a cadenza trimestrale, su 5.000 operatori del ricettivo a livello nazionale e un sovra-campionamento regionale e provinciale che porta a un totale di oltre 10 mila interviste. Il campionamento determina stime campionarie che hanno, ad un livello di confidenza del 99%, un margine di errore dell'1,9%. L'universo di riferimento di tale campionamento è composto dal totale delle strutture ricettive in Italia. Per il riporto a tale universo viene utilizzato un sistema di pesi ponderato per la tipologia delle strutture a livello regionale.



Occupazione camere per area nelle strutture alberghiere
gennaio-settembre 2009 (%)

Alberghiero					
	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud e isole	Totale Italia
Gennaio	42,8	50,7	37,4	28,8	41,4
Febbraio	45,8	51,9	36,2	30,2	42,6
Marzo	45,3	49,2	38,1	32,3	42,3
Aprile	43,5	32,7	47,2	39,6	39,3
Maggio	47,1	39,4	50,3	44,7	44,3
Giugno	47,4	48,5	52,8	49,7	49,4
Luglio	54,1	66,3	62,5	63,4	62,7
Agosto	58,7	78,8	69,9	77,0	73,1
Settembre	41,9	56,0	51,5	51,8	51,6
Extralberghiero					
	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud e isole	Totale Italia
Gennaio	38,3	36,8	23,8	18,8	28,2
Febbraio	38,6	37,1	22,6	18,7	27,9
Marzo	36,7	30,3	29,4	20,6	29,2
Aprile	33,0	32,2	28,6	27,9	30,6
Maggio	36,2	39,2	33,8	29,1	34,7
Giugno	40,2	45,4	41,7	42,8	42,6
Luglio	57,5	72,3	61,5	54,0	63,6
Agosto	65,8	86,4	75,5	73,3	77,2
Settembre	36,0	49,3	35,1	34,9	40,9
Totale					
	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud e isole	Totale Italia
Gennaio	41,2	47,3	30,6	25,1	36,6
Febbraio	43,3	48,4	29,4	26,0	37,3
Marzo	42,2	44,0	33,7	28,0	37,4
Aprile	39,0	32,5	37,2	35,3	35,6
Maggio	42,1	39,3	40,8	38,0	40,0
Giugno	44,1	47,3	46,3	46,4	46,2
Luglio	55,8	69,1	63,1	59,0	63,1
Agosto	62,3	82,3	72,6	75,3	75,0
Settembre	39,0	53,0	43,9	44,3	46,6



Occupazione camere per tipologia ricettiva gennaio-settembre 2009 (%)

	Alberghiero	Extralberghiero	Totale
Gennaio	41,4	28,2	36,6
Febbraio	42,6	27,9	37,3
Marzo	42,3	29,2	37,4
Aprile	39,3	30,6	35,6
Maggio	44,3	34,7	40,0
Giugno	49,4	42,6	46,2
Luglio	62,7	63,6	63,1
Agosto	73,1	77,2	75,0
Settembre	51,6	40,9	46,6

Occupazione percentuale delle camere per prodotto gennaio-settembre 2009 (%)

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Città di interesse storico artistico	35,0	37,1	41,8	46,4	51,3	52,1	61,2	67,3	51,3
Montagna	50,3	51,8	46,2	27,2	28,0	33,9	59,2	75,5	39,8
Terme	40,0	38,0	34,4	44,5	44,1	43,3	54,2	70,6	50,6
Lago	29,5	29,4	25,9	34,1	41,8	45,3	63,3	67,9	46,1
Mare	29,4	28,6	30,1	30,7	36,8	49,3	69,8	84,3	49,6
Campagna	29,0	28,7	30,5	36,3	40,7	44,2	57,7	68,3	41,3
Altre località	36,0	35,8	38,2	37,3	41,6	46,2	51,8	58,4	40,9
Totale Italia	36,6	37,3	37,4	35,6	40,0	46,2	63,1	75,0	46,6

Variazione 2009/2008	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Città di interesse storico artistico	-11,4	-9,4	-7,5	-6,6	-3,9	-3,5	0,6	4,6	-6,9
Montagna	0,3	0,9	-3,8	-0,4	-1,1	-1,5	0,8	3,1	-1,0
Terme	9,5	7,9	-7,0	8,7	9,3	-0,5	-7,1	-1,1	-2,4
Lago	2,4	1,4	0,1	-4,3	-3,5	-4,1	-14,3	-11,4	-4,9
Mare	6,1	4,4	4,8	0,9	1,6	-0,2	-1,5	0,0	-0,5
Campagna	5,7	5,4	-2,7	-0,1	-6,0	-9,3	-11,7	-8,6	1,2
Altre località	3,3	1,7	2,0	-12,9	-10,4	-7,4	-5,6	1,3	-8,2
Totale Italia	-0,7	-0,6	0,0	-1,4	-1,2	-2,7	-3,7	-1,2	-2,9

2. La settimana di Ferragosto⁶

(dati tratti dall'indagine "Movimento alberghiero – ferragosto 2009" di ISTAT)

I risultati della rilevazione sulle presenze negli esercizi alberghieri condotta dall'Istat nella settimana di Ferragosto (dal 10 al 17 quest'anno, dall'11 al 18 l'anno scorso) indicano una sostanziale tenuta del settore nel periodo di picco della stagione estiva. Il numero di clienti degli alberghi ha subito un lieve calo (meno 0,9 per cento) che è stato più che compensato dall'aumento, pur contenuto (circa 1,5 per cento), della permanenza media. A sintesi dei due effetti, le presenze hanno registrato un piccolo incremento (più 0,7 per cento).

Riguardo al comportamento delle due grandi componenti della clientela, si osserva un risultato pressoché invariato, rispetto al 2008, per le presenze degli italiani (con una variazione di più 0,1 per cento) e un discreto aumento per quelle degli stranieri (più 2,0 per cento). Per questa seconda componente è decisamente più accentuata la divaricazione tra l'andamento degli arrivi, in calo significativo (meno 1,6 per cento), e quello della permanenza media, che è cresciuta di oltre il 3,5 per cento.

Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità dei clienti. Ferragosto 2009 (variazioni percentuali rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente)

Ripartizione geografica	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-Ovest	-1,2	+1,3	+0,2	+1,0	+2,0	+1,5
Nord-Est	+4,5	-4,3	+1,4	-0,7	+0,9	-0,3
Centro	-3,9	-1,2	-2,5	+1,6	+3,2	+2,2
Sud e Isole	-5,5	-2,3	-4,8	+0,4	+3,7	+1,1
Italia	-0,4	-1,6	-0,9	+0,1	+2,0	+0,7

⁶ Nota metodologica: La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera viene effettuata tre volte l'anno: in occasione del periodo natalizio, di quello pasquale e della settimana di Ferragosto; i giorni di riferimento possono variare al mutare della posizione di tali periodi nello specifico calendario dell'anno. Il campionamento è a due stadi con stratificazione: le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono scelte in modo da comprendere tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono estratte con campionamento sistematico in base al numero di posti letto. Lo schema di campionamento e la numerosità campionaria (pari a circa 2000 unità) utilizzati permettono di stimare con sufficiente precisione e di diffondere i risultati disaggregati per le quattro grandi ripartizioni territoriali. Per il riporto all'universo viene utilizzato il metodo della ponderazione vincolata, procedura standard all'interno dell'Istat, che consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/attivita_alberghiera/

Dal punto di vista degli andamenti territoriali, l'incremento più marcato delle presenze totali ha riguardato il Centro (più 2,2 per cento) mentre solo nel Nord-Est si è registrata una variazione negativa (meno 0,3 per cento).

Le attese degli operatori, espresse attraverso giudizi sull'andamento delle presenze nel trimestre successivo (periodo settembre-novembre), indicano il permanere di un clima pessimista che ha comunque caratteristiche molto simili a quelle registrate nel corrispondente periodo del 2008. In particolare, il saldo tra la quota di giudizi positivi e quella di giudizi negativi è pari a meno 29,1, con un valore quasi identico a quello dello scorso anno (meno 29,9). A livello territoriale, le aspettative misurate dal saldo delle risposte risultano meno negative di un anno prima nel Centro e nel Sud e Isole, poco variare nel Nord-Est e assai peggiorate rispetto alla rilevazione del 2008 nel Nord-Ovest.

Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre settembre/novembre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per ripartizione geografica
(quote percentuali)

Ripartizione geografica	Presenze totali							
	2008				2009			
	Aum.	Staz.	Dim.	Saldo (a)	Aum.	Staz.	Dim.	Saldo (a)
Nord-Ovest	7,8	52,2	38,5	-30,7	5,5	47,1	45,9	-40,4
Nord-Est	20,4	38,7	36,2	-15,8	13,2	53,2	29,7	-16,5
Centro	4,2	38,9	56,5	-52,3	5,0	45,7	48,9	-43,9
Sud e Isole	7,8	43,0	48,1	-40,3	8,3	47,0	43,1	-34,8
Italia	12,8	41,8	42,7	-29,9	9,4	49,7	38,5	-29,1

NB: Nella tabella non è riportata la modalità di risposta "Non sa", che rappresenta il complemento a 100 delle quote presentate, per ciascuna riga e per ciascun anno.

(a) Differenza tra la percentuale di aumento e la percentuale di diminuzione.

3. Il turismo internazionale

3.1 Il confronto con i Paesi competitor

Dati negativi anche nei Paesi nostri concorrenti come Francia e Spagna che segnalano cali maggiori del nostro Paese specie sulle presenze straniere: la Direzione del turismo francese ed il Ministero spagnolo hanno dichiarato, infatti, di avere una diminuzione delle presenze di viaggiatori stranieri nelle strutture alberghiere (in Spagna del -10% e in Francia del -15%) e di sperare nel recupero grazie al turismo interno. In termini di introiti da viaggi internazionali nel primo semestre 2009, la Francia indica una diminuzione rispetto al primo semestre 2008 limitata al -4,2%, mentre la Spagna con il -10,8% supera il calo di spesa dei turisti internazionali in Italia, pari al -10%.

Presenze internazionali nelle strutture alberghiere

I semestre variazione % 2009/2008

Italia ⁷	-13,2
Spagna ⁸	-10,2
Francia ⁹	-14,9

Introiti da viaggi internazionali

I semestre variazione % 2009/2008

Italia ¹⁰	-10,0
Spagna ¹¹	-10,8
Francia ¹²	-4,2

⁷ Fonte: Banca d'Italia

⁸ Fonte: INE

⁹ Fonte: Insee

¹⁰ Fonte: Banca d'Italia

¹¹ Fonte: Banco de España

¹² Fonte: Banque de France



Occupazione strutture alberghiere (%)
Gennaio-Agosto 2009

anno	mese	Francia ¹³	Spagna ¹⁴	Regno Unito ¹⁵	Italia ¹⁶
2009	Gennaio	54,7	34,8	31,0	41,4
	Febbraio	51,5	40,3	39,0	42,6
	Marzo	53,4	42,2	39,0	42,3
	Aprile	56,1	48,1	45,0	39,3
	Maggio	60,4	47,4	49,0	44,3
	Giugno	65,3	53,1	-	49,4
	Luglio	64,9	61,7	-	62,7
	Agosto	-	-	-	73,1
Variazione 2009/2008	Gennaio	3,1	-5,5	-1,0	-2,9
	Febbraio	-3,7	-6,6	-2,0	-2,8
	Marzo	-4,7	-8,6	-4,0	-4,3
	Aprile	-3,1	-1,1	0,0	-2,6
	Maggio	-4,6	-5,5	-2,0	-0,3
	Giugno	-4,5	-4,6	-	-1,6
	Luglio	-3,7	-4,5	-	-0,4
	Agosto	-	-	-	1,7

3.2 I viaggiatori internazionali nel primo semestre 2009¹⁷

(dati tratti dall'Indagine campionaria sul turismo internazionale della Banca d'Italia)

Nei primi sei mesi del 2009, 31,8 milioni di viaggiatori stranieri hanno varcato le frontiere italiane generando 12,4 miliardi di euro di spesa e oltre 134,8 milioni di pernottamenti..

Rispetto allo stesso periodo del 2008 si è assistito ad un cambiamento nei modelli di consumo, con un ridimensionamento della spesa dovuto più alla riduzione della durata dei soggiorni che alla contrazione del numero di viaggiatori.

A fronte di una spesa che si contrae del 10%, infatti, il numero dei viaggiatori segna complessivamente il -2,8%, mentre i pernottamenti scendono dell'8,4% rispetto ai primi sei mesi del 2008.

¹³ Fonte: Insee

¹⁴ Fonte: INE

¹⁵ Fonte: TNS Travel and Tourism

¹⁶ Fonte: Isnart-Unioncamere

¹⁷ I dati sono tratti da un'estesa indagine campionaria che la Banca d'Italia conduce alle principali frontiere italiane, tramite interviste face to face ad un campione di 145 mila viaggiatori internazionali l'anno e più di un milione e mezzo di operazioni di conteggio qualificato l'anno. Le interviste forniscono invece i dati sulla spesa e i pernottamenti e producono una disaggregazione dell'universo secondo una serie di caratteristiche rilevate (fra cui struttura ricettiva, motivo del viaggio, origini e destinazioni, opinioni sul viaggio effettuato, ecc.); i conteggi qualificati sono necessari per determinare l'ampiezza dell'universo di riferimento (viaggiatori). La diffusione dei dati avviene mensilmente. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/statistiche/rapp_estero/altre_stat/turismo-int).

Mentre il calo della spesa interessa in misura pressoché uguale il movimento *leisure* e quello business, le ragioni di questa contrazione sono piuttosto diverse: i turisti propriamente detti (che rappresentano quasi la metà dei viaggiatori totali) hanno ridotto il numero dei viaggi (-7,3%), mentre i viaggiatori d'affari hanno prevalentemente accorciato la durata dei loro soggiorni, tanto che i pernottamenti per motivi di lavoro fanno registrare un -14,9%, a fronte di una riduzione molto meno marcata del numero dei viaggiatori (-3,3%). Sono invece in aumento i viaggiatori (+5,1%) e la spesa (+1,3%) dei viaggiatori che hanno sostenuto il viaggio per altri motivi personali (fra i quali è rilevante la componente di visite a parenti ed amici e i viaggi di studio).

Tra i principali bacini di provenienza si segnala un miglioramento per gli Stati Uniti che, dopo un netto calo nel 2008 rispetto al 2007, incrementano la spesa (+2%) e il numero di pernottamenti (+6,6%) pur mantenendo quasi invariato il numero di viaggiatori. In calo i flussi turistici da pressoché tutte le altre principali nazioni e aree di provenienza.

I tedeschi sembrano orientarsi su viaggi più economici e più brevi, dal momento che a fronte di un -2,5% di viaggiatori e di un -3,6% nei pernottamenti, la spesa scende oltre il 9%. Presentano forti contrazioni mercati molto rilevanti per il turismo italiano quali il Regno Unito (quasi il 20% sia per la spesa, sia per viaggiatori e pernottamenti) e l'Olanda (-16,4% per la spesa, -10% circa viaggiatori e pernottamenti). Si osserva in generale che i viaggiatori di corto raggio effettuano viaggi più frequenti in Italia, spinti probabilmente dalla diminuzione dei costi di trasporto, ma più brevi e che comunque implicano una riduzione del *budget* dedicato alle spese turistiche.

Per quanto riguarda i viaggiatori nelle aree geografiche visitate, solo il Nord-Est (+4,6%) mostra un incremento, il Sud e le isole restano pressoché stabili (+0,3%), Centro e Nord-Ovest diminuiscono, a fronte di una generalizzata diminuzione di spesa e pernottamenti in tutte le aree geografiche.

In generale, anche le scelte di alloggio si orientano decisamente verso il risparmio: l'ospitalità di amici e parenti è l'unica tipologia per la quale i pernottamenti aumentano (+1,7). È proprio il segmento a maggior livello di spesa, cioè gli alberghi, a soffrire di più in termini di viaggiatori (-9,7%) e soprattutto di pernottamenti (-13,2%), a conferma di un tipo di turismo *inbound* più attento alla spesa di quanto sia accaduto nel 2008.

Viaggiatori stranieri in Italia: spesa, numero di viaggiatori alle frontiere e pernottamenti (€ milioni e migliaia di unità)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var.% su 2008
Spesa	13.829	12.446	-10,0
Viaggiatori	32.779	31.847	-2,8
Pernottamenti	147.141	134.832	-8,4



Viaggiatori stranieri in Italia: spesa per paese di provenienza (€ milioni)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var.% su 2008
Germania	2.226	2.021	-9,2
USA	1.412	1.440	2,0
Francia	1.225	1.147	-6,4
Regno Unito	1.181	947	-19,8
Svizzera	910	820	-9,8
Austria	714	640	-10,4
Spagna	656	594	-9,5
Olanda	455	381	-16,4
Australia	323	292	-9,7
Canada	237	222	-6,5
Altri non europei	1.514	1.276	-15,8
Altri europei	2.975	2.668	-10,3
Totale	13.829	12.446	-10,0

Viaggiatori stranieri in Italia: viaggiatori alle frontiere per paese di provenienza (migliaia)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var.% su 2008
Germania	5.108	4.980	-2,5
USA	1.183	1.172	-0,9
Francia	4.729	4.556	-3,7
Regno Unito	2.081	1.668	-19,9
Svizzera	5.450	5.276	-3,2
Austria	3.071	3.332	8,5
Spagna	1.301	1.218	-6,4
Olanda	813	734	-9,7
Australia	225	230	2,2
Canada	238	223	-6,0
Altri non europei	1.418	1.143	-19,4
Altri europei	7.162	7.314	2,1
Totale	32.779	31.847	-2,8



Viaggiatori stranieri in Italia: pernottamenti per paese di provenienza (migliaia)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var.% su 2008
Germania	27.216	26.234	-3,6
USA	12.148	12.955	6,6
Francia	11.699	11.649	-0,4
Regno Unito	11.575	9.411	-18,7
Svizzera	5.474	5.241	-4,3
Austria	7.045	6.525	-7,4
Spagna	8.207	8.400	2,4
Olanda	5.394	4.886	-9,4
Australia	2.323	2.586	11,3
Canada	2.253	2.066	-8,3
Altri non europei	16.070	14.686	-8,6
Altri europei	37.736	30.194	-20,0
Totale	147.141	134.832	-8,4

Viaggiatori stranieri in Italia: spesa per motivo principale del viaggio (€ milioni)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var.% su 2008
Vacanze	7.189	6.262	-12,9
Altri motivi personali	2.907	2.943	1,3
Lavoro	3.733	3.241	-13,2
Totale	13.829	12.446	-10,0

Viaggiatori stranieri in Italia: viaggiatori alle frontiere per motivo principale del viaggio (migliaia)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var.% su 2008
Vacanze	16.039	14.862	-7,3
Altri motivi personali	9.486	9.972	5,1
Lavoro	7.254	7.012	-3,3
Totale	32.779	31.847	-2,8



**Viaggiatori stranieri in Italia: pernottamenti per
motivo principale del viaggio (migliaia)**
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var.% su 2008
Vacanze	68.659	62.858	-8,4
Altri motivi personali	43.663	42.333	-3,0
Lavoro	34.818	29.641	-14,9
Totale	147.141	134.832	-8,4

**Viaggiatori stranieri in Italia: viaggiatori alle
frontiere per struttura ricettiva (migliaia)**
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var.% su 2008
Alberghi e villaggi	11.194	10.112	-9,7
Case in affitto	1.910	1.947	1,9
Ospiti di amici e parenti	3.369	3.445	2,3
Altro	3.448	3.534	2,5
Nessun pernottamento	12.858	12.809	-0,4
Totale	32.779	31.847	-2,8

**Viaggiatori stranieri in Italia: pernottamenti per
struttura ricettiva (migliaia)**
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var. % su 2008
Alberghi e villaggi	53.592	46.507	-13,2
Case in affitto	34.675	32.471	-6,4
Ospiti di amici e parenti	30.454	30.976	1,7
Altro	28.419	24.879	-12,5
Nessun pernottamento	0	0	N.A.
Totale	147.141	134.832	-8,4



Viaggiatori stranieri in Italia: spesa per area geografica visitata (€ milioni)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var. % su 2008
Nord-Ovest	3.927	3.489	-11,2
Nord-Est	3.759	3.528	-6,1
Centro	4.308	3.812	-11,5
Sud e Isole	1.505	1.373	-8,8
Non classificata	329	244	-25,9
Totale	13.829	12.446	-10,0

Viaggiatori stranieri in Italia: viaggiatori alle frontiere per area geografica visitata (migliaia)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var. % su 2008
Nord-Ovest	13.451	12.765	-5,1
Nord-Est	12.290	12.855	4,6
Centro	8.326	7.771	-6,7
Sud e Isole	2.765	2.774	0,3
Non classificati	3.103	2.662	-14,2
Totale	39.935	38.827	-2,8

Viaggiatori stranieri in Italia: pernottamenti per area geografica visitata (migliaia)
gennaio-giugno 2008/2009

	2008	2009	Var. % su 2008
Nord-Ovest	35.256	32.923	-6,6
Nord-Est	45.703	42.446	-7,1
Centro	42.373	40.109	-5,3
Sud e Isole	21.333	17.529	-17,8
Non classificati	2.476	1.826	-26,2
Totale	147.141	134.832	-8,4

4. Le previsioni per l'autunno

4.1 Le prenotazioni nelle strutture ricettive

(dati tratti dall' "Indagine sulle prenotazioni/presenze nelle aree turistiche e sui segmenti di prodotto" di Unioncamere)

Le prenotazioni ricevute a inizio settembre dagli operatori per il successivo trimestre autunnale segnalano un lento recupero sul 2008, con un totale di camere prenotate per ottobre pari al 24,4% di quelle disponibili (-1,6%), del 12,6% per novembre (+0,4%) e del 15,3% già per dicembre (+2,2%). A portare in rosso il saldo delle prenotazioni per ottobre, in particolare, le strutture ricettive del centro (-6,5%) mentre protagonista dell'autunno sarà il nord ovest del Paese dove, con la ripresa stagionale del turismo d'affari, le prenotazioni indicano rispetto al 2008 un +0,7% per ottobre, +2,8% per novembre e addirittura +7,5% per dicembre. Il comparto alberghiero che per ottobre con il 25,6% di camere prenotate non raggiunge ancora le prenotazioni rilevate lo scorso anno (-2,4%) per novembre e dicembre indica, invece, una ripresa rispettivamente pari al +1,3% ed al +3,6%. Più in linea con il 2008 le prenotazioni del comparto extralberghiero (+0,1% ad ottobre, -0,5% a novembre, +0,8% a dicembre).

In autunno il recupero completo partirà da novembre. Ad ottobre le difficoltà per il settore non sembrano ancora superate. Infatti le prenotazioni nelle città d'arte, prodotto di punta della stagione autunnale, partono con lentezza e non sono in linea con quanto registrato lo scorso anno. Le destinazioni balneari (quelle che sono aperte fuori stagione) invece registrano prenotazioni maggiori dello scorso anno, così come anche le località di campagna che avevano sofferto maggiormente in estate. Terme e laghi, pur registrando oltre un quarto di camere prenotate sono però ancora lontane dai risultati del 2008.

Prenotazioni camere per area (%)
confronto 2008-2009

	2008			2009		
	Ottobre	Novembre	Dicembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Nord-Ovest	24,8	16,7	16,7	25,5	19,5	24,2
Nord-Est	32,4	11,9	18,1	30,5	12,1	16,7
Centro	24,5	9,9	5,7	18,0	7,8	5,9
Sud e Isole	20,7	10,5	9,2	19,8	9,6	10,4
Totale Italia	26,0	12,2	13,1	24,4	12,6	15,3

Prenotazioni camere per area-prodotto (%)
confronto 2008-2009

	2008			2009		
	Ottobre	Novembre	Dicembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
città di interesse storico artistico	37,0	19,2	14,1	27,7	14,8	12,3
montagna	20,7	11,3	22,3	19,0	12,1	22,2
terme	29,2	15,9	15,7	26,0	18,1	18,1
lago	38,0	7,7	10,1	26,1	16,3	24,2
mare	18,7	7,5	5,7	27,6	10,5	10,4
campagna	18,6	8,4	8,6	20,0	9,6	11,7
altre località	27,8	15,7	17,4	19,3	12,4	15,6
Totale Italia	26,0	12,2	13,1	24,4	12,6	15,3

5. I fattori di competitività del sistema turistico italiano¹⁸

(dati tratti dall'indagine "Un primo bilancio sulla stagione turistica estiva nelle località leader del turismo italiano" di Unioncamere)

Come già sottolineato i due fattori che influiscono maggiormente sulla diminuzione dei flussi turistici, sono la crisi economica (indicata dal 37% delle strutture) e la problematica dei disservizi turistici (disagi legati alla mobilità, ai ritardi e disservizi del sistema infrastrutturale, alla carenza di informazioni, servizi e assistenza ai turisti, ecc.) quest'ultima particolarmente sentita dagli operatori del Centro (27%) e del Mezzogiorno (17%).

Non solo, per il futuro le imprese ricettive italiane puntano il dito sul possibile calo di prenotazioni nei prossimi mesi causato prevalentemente sia dalla crisi economica (indicata dal 66% delle strutture come possibile causa di un calo nelle prenotazioni delle camere per i prossimi mesi) che dalle carenze riscontrate nel sistema di servizi ed infrastrutture dedicate al turista (per il 47% degli operatori). A queste cause si aggiungono poi ulteriori elementi che contribuiscono ad indebolire l'immagine delle nostre destinazioni turistiche in Italia e nel Mondo, quali le truffe ai turisti (23%), l'emergenza rifiuti (15% degli operatori italiani, campani in testa), il degrado ambientale e l'inquinamento di coste e litorali (11%).

La ricetta per rilanciare il turismo in Italia secondo gli operatori passa attraverso uno sforzo del Paese per il miglioramento delle infrastrutture, soprattutto quelle legate alla mobilità, da una

¹⁸ Nota metodologica: l'analisi sull'andamento della stagione estiva 2009 rispetto al 2008 è stata condotta attraverso una rilevazione diretta a 500 operatori del ricettivo nelle aree turistiche leader italiane, con questionario chiuso e domande dirette sull'andamento della stagione, i fattori che hanno influenzato l'estate 2009 (crisi economica, inquinamento, truffe, ecc.) e l'effetto di questi sull'immagine turistica italiana. Questo campione determina stime campionarie che hanno, ad un livello di confidenza del 95%, un margine di errore del 4%. La rilevazione è stata condotta tra il 26 e il 31 agosto 2009.

parte e dall'altra su una maggiore attenzione e controllo sociale di sicurezza per i turisti e ambientale per salvaguardare le risorse primarie del nostro sistema turistico.

Fattori che hanno influito sulla variazione negativa

% sul totale operatori che hanno avuto un calo; possibili più risposte

	crisi economica	inquinamento mare	rifiuti	truffe ai turisti	disservizi ai turisti
Nord-Ovest	37,4	0,0	0,0	3,2	12,9
Nord-Est	23,4	0,9	2,1	4,3	6,7
Centro	48,5	3,5	4,2	9,5	27,2
Sud e Isole	46,8	6,6	10,4	6,8	17,4
Italia	37,5	2,6	4,1	6,0	15,5

Elementi che provocheranno un calo delle prenotazioni delle camere nei prossimi mesi

% sul totale operatori; possibili più risposte

	crisi economica	inquinamento mare	rifiuti	truffe ai turisti	disservizi ai turisti
Nord-Ovest	68,3	6,8	10,3	22,2	55,3
Nord-Est	54,5	11,1	12,7	21,8	40,5
Centro	73,1	9,2	17,1	22,0	44,7
Sud e Isole	73,9	17,0	21,1	25,2	53,7
Italia	66,0	11,1	15,3	22,7	47,1